

Alle Aziende Zootecniche

Loro Sedi

Novara lì 26/2/2026

Oggetto: **Piano Stralcio Agricoltura per la Qualità dell'Aria.**

A partire dal 1° gennaio 2026, con l'entrata in vigore della **seconda fase di attuazione del Piano Stralcio Agricoltura**, gli obblighi tecnici per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e la loro distribuzione sui terreni diventano più stringenti per abbattere le emissioni di ammoniaca. Questi vincoli si applicano in base alla produzione annua di azoto escreto (kg/anno).

1. Sintesi dei principali obblighi per gli allevamenti bovini e bufalini sia da latte che da carne, suini, avicunicoli:

Alle aziende che producono meno di 1.000 kg/anno di azoto, il Piano Stralcio non impone obblighi né di stoccaggio, né di distribuzione.

Per le aziende che producono tra i 1.001 e i 2.999 kg/anno di azoto il Piano Stralcio prevede degli obblighi esclusivamente per la distribuzione e non per lo stoccaggio. Permane, naturalmente, l'obbligo di disporre di platee e vasche per la raccolta degli effluenti.

Tutte le altre aziende che superano i 3.000 kg/anno di azoto dovranno attenersi ad obblighi del Piano Stralcio sia per lo stoccaggio che per la distribuzione degli effluenti, palabili e non.

A) Stoccaggio degli effluenti palabili (Letame):

- Aziende con produzione da 3.000 a 5.999 kg/anno di azoto: È obbligatorio ridurre il rapporto superficie/volume del cumulo (es. creando cumuli compatti a forma piramidale).
- Aziende con produzione uguale o maggiore a 6.000 kg/anno di azoto: È obbligatorio coprire il cumulo in concimaia (es. con tettoia dotata di telo frangivento su 3 lati) oppure stoccare il cumulo direttamente al coperto.

B) Stoccaggio degli effluenti non palabili (Liquami):

- Aziende con produzione da 3.000 a 5.999 kg/anno di azoto: È obbligatoria una copertura flottante realizzata con materiali leggeri alla rinfusa (es. argilla espansa/LECA, con spessore di almeno 10-15 cm), piastrelle geometriche galleggianti, sfere plastiche galleggianti o telone di copertura.
- Aziende con produzione da 6.000 a 19.999 kg/anno di azoto: È obbligatoria la copertura delle vasche con teli flottanti o rigida.
- Uguale o maggiore a 20.000 kg/anno di azoto: È obbligatorio dotare le vasche di una copertura rigida o flessibile a tenda (struttura a tendone), oppure di una soletta in cemento.

2. Aziende soggette ad Autorizzazione Ambientale (AIA, AUA, AVG)

Le aziende che detengono un'autorizzazione alle emissioni devono rispettare requisiti specifici, basati sul titolo autorizzativo posseduto, per garantire le massime riduzioni emissive.

3. Deroche e Soluzioni Alternative (Relazione Tecnica)

Se un allevamento è nell'impossibilità tecnica o economica di realizzare le coperture richieste per gli stoccaggi, può optare per un mix di soluzioni alternative. Affinché questa compensazione sia valida:

- Deve garantire lo stesso tonnellaggio di ammoniaca non emessa (con una tolleranza massima del 5%).
- Deve essere dimostrata tramite il software ministeriale BAT-tool.
- Deve essere illustrata in un'apposita Relazione Tecnica da tenere a disposizione in azienda.

4. Protocolli Operativi per la Distribuzione in Campo

L'efficienza distributiva mira a massimizzare il valore fertilizzante del refluo riducendo simultaneamente l'impatto odorigeno e le perdite emissive. È sancito il **divieto assoluto dell'utilizzo del "piatto deviatore"** per tutte le matrici non palabili per le aziende con una produzione di azoto superiore a 1.000 kg/anno.

5. Requisiti di Spandimento e Interramento

- **Distribuzione su coltura in atto:** Obbligo di tecniche raso-terra a bassa pressione (< 2 atm) tramite barre con calate o tubi adduttori (altezza massima **15 cm** dal suolo) o fertirrigazione (preferibilmente in sistemi chiusi).
- **Distribuzione su suolo nudo:** L'interramento deve essere immediato tramite iniezione a solco chiuso. Sono assimilate a tale pratica:
 - Distribuzione raso-terra (< 2 atm) con calate o tubi ad altezza massima di **40 cm** dal piano di campagna, seguita da interramento (aratura/erpicatura).
 - Iniezione a solco aperto seguita da interramento.
 - *Nota operativa:* L'interramento deve avvenire tramite macchina combinata o due macchine in immediata successione (minor tempo tecnicamente possibile). Per i casi non assimilati all'immediato, l'interramento deve avvenire entro 4-12 ore dall'avvio del cantiere.

6. Allevamenti Nuovi o Ampliati (dal 27 giugno 2023)

Qualsiasi allevamento bovino entrato in esercizio o ampliato strutturalmente dopo l'entrata in vigore del Piano Stralcio ha un vincolo aggiuntivo assoluto: è vietato realizzare ex-novo o utilizzare contenitori in terra (i cosiddetti "lagoni") per lo stoccaggio dei reflui non palabili.

7. Capacità minime di stoccaggio temporale (Regolamento 10/R)

Resta fermo l'obbligo di base di garantire contenitori e platee dimensionati per trattenere gli effluenti nei periodi in cui non è ammesso lo spandimento (stagione invernale):

- Materiali palabili: Capacità minima di stoccaggio pari ad almeno 90 giorni per tutte le categorie bovine.
- Materiali non palabili:
 - Bovini da latte / linea vacca-vitello: Minimo 120 giorni (se sono presenti terreni a prato o cereali autunno-vernini) o 180 giorni (se non ci sono tali terreni a disposizione).
 - Bovini da carne: Capacità minima sempre pari ad almeno 180 giorni.
 - Aziende in zone montane: È ammesso un limite minimo ridotto a 90 giorni.

8. Il Sistema dei Controlli: Metodologia e Campionamento

Per limitare l'onere burocratico, i controlli del Piano Stralcio sono integrati con quelli della Direttiva Nitrati (Reg. 10/R/2007).

- **Controllo Documentale (Campione 4%):** Verifica la coerenza tra Fascicolo e SIAP. Il controllo è focalizzato (campione 10%) sulla verifica dell'avvenuta presentazione della "**Comunicazione di Adeguamento**" per i soggetti titolari di AIA, AUA e AVG.
- **Controllo in Azienda (Campione 4%):** Verifica strutture e consistenza capi. Tale campione coincide esclusivamente con quello già previsto per i controlli "Nitrati".
- **Controllo in Campo (Campione 1%):** Verifica in tempo reale di modalità e tempistiche. Le attività sono prioritariamente rivolte alla messa a punto del sistema informatico e operativo.

La selezione dei soggetti avviene anche tramite indicatori di rischio aziendali e territoriali. Gli esiti sono resi disponibili tramite il servizio SIAP "CONAGRI".

Cia No – Vc – Vco

Ufficio Tecnico

Allegato:

Tabella Riduzioni attese.